

OSSERVATORIO
DEI MESTIERI
D'ARTE

2 - 2012 - N°

33

OmA

manifestazioni iniziative libri manuali attività a uomo in città

L'ARTE DEI GIARDINI

Firenze

Artigianato e Palazzo

11-12-13 maggio 2012

Associazione
Osservatorio
dei Mestieri d'Arte
in mostra

Biella

In giardino con
Guido Piacenza

Viterbo

Villa Lante: il "Parco
più bello d'Italia 2011"



■ In copertina:
Giardino di Palazzo
Corsini sul Prato, sede
della manifestazione
Artigianato e Palazzo
(11-12-13
maggio 2012)



e ditoriale

L'uscita del numero di primavera di questa rivista coincide con la stagione più significativa per l'inestimabile patrimonio paesaggistico della nostra nazione che si fregia di una immensa varietà di ville e parchi. Fondazioni, centri culturali, servizi per l'utilità sociale, dimore storiche, aziende, musei e collezioni trovano sede privilegiata nelle ville e i giardini. È così anche per la Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron costituita nel 1998 dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per conservare e promuovere il complesso Bardini facendo del parco e della villa un centro di cultura specializzato per la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente e per promuovere Villa Peyron al Bosco di Fonte Lucente e le raccolte ivi contenute. La Fondazione svolge attività di studio e ricerca, progetta, realizza, restaura e gestisce immobili, musei e giardini monumentali e organizza mostre ed esposizioni d'arte, come quella che si è da poco inaugurata *Da Fattori al Novecento* dedicata ai Macchiaioli. La *mission* è quella di coordinare ed offrire attività di supporto e organizzazione ad altri Enti e Associazioni, anche internazionali, che abbiano scopi analoghi o affini a quelli della Fondazione come l'Associazione OmA che consideriamo partner privilegiato per sviluppare azioni a favore della formazione di rinnovate competenze riferite all'arte dei giardini.

DI MARCELLA ANTONINI

SEGRETARIO GENERALE FONDAZIONE BARDINI E PEYRON

Editorial

The publication of this magazine's spring issue coincides with the most important season for our nation's priceless landscape heritage, which boasts a huge variety of villas and parks. Foundations, cultural centers, non-profit organizations, historic homes, businesses, museums and collections are often headquartered in the privileged sites of these villas and gardens. It is likewise for the Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron founded in 1998 by the Ente Cassa di Risparmio di Firenze to preserve and develop the Bardini complex - making the park and villa a cultural center specializing in enhancing the landscape and environment - and to promote Villa Peyron al Bosco di Fonte Lucente, its park and the collections housed there. The Foundation carries out studies and research. It designs, builds, restores and manages properties, museums and monumental gardens and organizes art exhibitions, like the one that has just opened From Fattori to the 20th Century dedicated to the Macchiaioli painters. Our mission is to coordinate and provide support activities and organization to other institutions and associations, including international ones, whose aims are similar or related to those of the Fondazione, such as the Associazione OmA which we consider an important partner to develop common actions and projects to provide training in the art of gardens reclaiming the skills from the past.

by Marcella Antonini
General Manager, Fondazione Bardini e Peyron

INTOSCANA

Il Giardino Bardini e il mestiere del giardiniere

di MARIACHIARA POZZANA. Curatore responsabile del Giardino Bardini

■ Fioritura del Giardino Bardini;
veduta del Giardino

Il giardinaggio rappresenta nell'ambito dell'artigianato d'arte un particolare e significativo settore. È artigianato perché è un lavoro eseguito dall'uomo, oggi con l'ausilio delle macchine, ma nel quale la componente manuale è molto importante. Che sia poi un lavoro artistico dovrebbe essere evidente, ma non lo è purtroppo per tutti. Lo *status* professionale del giardiniere in Italia non è simile a quello, ad esempio, dei giardinieri francesi o inglesi, ed è evidente che è un mestiere che andrebbe rifondato con una nuova dignità.

Con questi convincimenti abbiamo lavorato e lavoriamo tutt'ora al Giardino Bardini: l'intento progettuale è stato "riportare il giardinaggio in giardino". Gli anni di restauro e gli anni, dopo l'inaugurazione, di paziente manutenzione devono far riflettere sull'importanza di questa manualità artigiana che ha una sua bellezza e poesia, la stessa che hanno gli antichi strumenti del giardiniere, come quelli di Boboli oggetto di una recente pubblicazione voluta

dal direttore di Boboli Alessandro Cecchi (*Gli attrezzi antichi del giardino di Boboli*, a cura di M. POZZANA-S. PINFERI-A. GUARRACINO, Livorno, 2011). La Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron intende promuovere la cultura del giardino attraverso l'esempio del giardinaggio d'arte nel Giardino Bardini ed anche attraverso attività di formazione come quella promossa dall'*Associazione per Boboli* volta a una specializzazione molto significativa a Firenze, quella del giardiniere per il giardino storico. Poter disporre di figure professionali qualificate è essenziale per i giardini della nostra città. Far emergere le competenze esistenti che sono tantissime e di grande livello e creare nuove professionalità di alta specializzazione nel campo del giardino, del giardino storico e della progettazione, è uno degli obiettivi della Fondazione Bardini. Il giardinaggio alla toscana è un *brand* molto forte che può rendere riconoscibile il nostro lavoro a livello internazionale, facendo di Firenze la capitale mondiale del giardino.

di ALESSANDRO CECCHI
Direttore del Museo
Giardino di Boboli

Firenze

Il Giardino di Boboli, un museo all'aperto



■ Giulio e Alfonso Parigi, veduta di scorcio dell'Anfiteatro del Giardino di Boboli con edicole in marmo e urne di terracotta, 1630-1634; in basso, Vasca dell'Isola, 1618, Firenze, Giardino di Boboli

Estintasi la dinastia dei Medici nel 1737 e succedutagli quella lorenesse, il giardino, rimasto in stato di abbandono, divenne oggetto delle cure del granduca Pietro Leopoldo d'Asburgo che riorganizzò il personale per la cura e la manutenzione delle piante e commissionò, negli anni Settanta del Settecento, all'architetto Zanobi del Rosso edifici di grande eleganza e dignità architettonica quali la Limonaia grande e il Kafeehaus, luogo di delizia ove sorseggiare il caffè o la cioccolata. Il giardino oggi è un museo all'aperto, ma anche uno spazio verde a disposizione delle famiglie fiorentine e fa parte del Polo Museale Fiorentino. Richiede una cura continua e una manutenzione sia del verde che del patrimonio scultoreo che ammonta a quasi trecento opere, dall'età classica all'Ottocento, in una suggestiva galleria di scultura, unica al mondo.



(le foto sono state messe a disposizione dalla Direzione del Museo Giardino di Boboli)

Dall'acquisto dell'“Orto de' Pitti”, primo nucleo del giardino, da parte della duchessa Eleonora nel 1549, secoli di storia e di illuminata committenza hanno portato il complesso all'attuale estensione di circa 33 ettari, arricchendolo di sculture, fontane ed edifici funzionali alla cura e alla conservazione delle piante.

Dopo la prima fase, cinquecentesca, che vide la realizzazione della Grotta di Maddama (1554 circa) e poi, sotto Francesco I e Ferdinando I, della Grotta del Buontalenti (1583-1593), l'impronta scenografica e monumentale che contraddistingue il giardino doveva riceverla grazie ai lavori promossi dal 1611 al 1620 dal granduca Cosimo II, con la realizza-

zione, fra l'altro, della Conserva delle Trote, il grande serbatoio del giardino, del Viottolone dei Cipressi e della Vasca dell'Isola. Il Medici, per la morte prematura, non vide la realizzazione dei progetti pensati per il giardino.

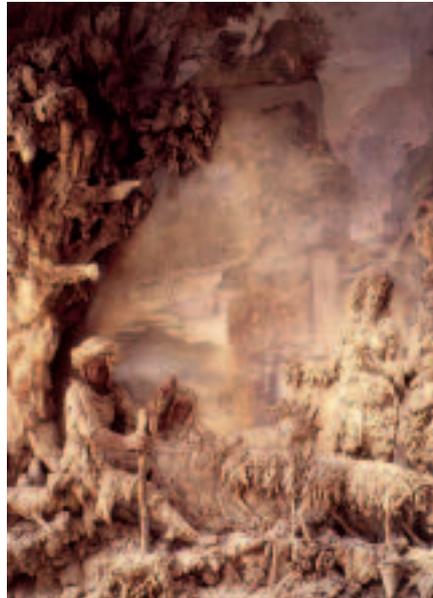
La sua opera venne continuata, negli anni Trenta del Seicento, dal figlio Ferdinando II che diede il via, da un lato al completamento del palazzo e della sua decorazione, e, dall'altro, alla sistemazione di Boboli, con la realizzazione dell'Anfiteatro, della Vasca del Forcone, nel registro superiore, e la collocazione della Dovizia a sommo della collina. A lui si deve la collocazione della Fontana dell'Oceano di Giambologna e collaboratori, al centro della Vasca dell'Isola.

di LUIGI ZANGHERI

Docente di Storia del Giardino, del Paesaggio e Restauro dei Parchi e Giardini Storici, Facoltà di Architettura, Università di Firenze

Le ville e i giardini medicei

L'idea di inserire le ville e i giardini medicei nella Lista dei beni culturali del patrimonio mondiale risale alle mostre medicee del 1980 e a un colloquio tra Franco Borsi e Edoardo Speranza, allora Sottosegretario del Ministero della Giustizia per favorire il recupero della Villa dell'Ambrogiana. Nel 2008, a distanza di più di 30 anni, questo proposito è stato assunto dalla Regione Toscana di concerto con il Ministero per Beni e le Attività Culturali. Sono occorsi altri tre anni per redigere il dossier che, a norma della Convenzione del patrimonio mondiale del 1972, dovrà dimostrare il "valore universale eccezionale" delle ville e dei giardini medicei col tener conto della storia, dell'autenticità e integrità, di un'analisi comparativa con altri beni simili, dello stato di conservazione, della protezione e gestione, e di tutta la conseguente documentazione. Il dossier è stato inoltrato alla sede dell'Unesco di Parigi per una prima valutazione da parte del Comitato del patrimonio mondiale. Nelle ricerche per la redazione del dossier sono state identificate 37 ville e giar-



■ Grotta grande o Grotta del Buontalenti, decorazione ad affresco di Bernardino Poccetti; il bestiario marmoreo o Grotta degli animali della Villa di Castello; veduta panoramica del giardino della Villa di Castello

dini appartenuti alla famiglia Medici, e si è constatato che solo 14 avevano i requisiti necessari a ottenere l'ambito riconoscimento di "valore universale eccezionale" mentre il Giardino di Boboli e quello dei Semplici di Firenze sono già tutelati dall'Unesco in quanto appartenenti al "Centro storico di Firenze".

I giardini medicei erano il necessario complemento delle ville e delle residenze urbane di cui formavano un annesso. Non si può evocarli senza pensare a singoli iconologie, straordinari manufatti, fontane spettacolari, grotte evocative l'Età dell'Oro, magnifici gruppi scultorei, imponenti impianti idraulici e eccezionali collezioni di specie vegetali. Furono luogo di incontro per principi, letterati, filosofi, scienziati e artisti, ma anche costituirono lo scenario più adatto alle distrazioni fisiche, spirituali e al progresso delle scienze. Diventarono un riferimento per gli analoghi complessi occidentali di residenze principesche, sia per la fortuna iconografica e letteraria che per le espressioni artistiche e scientifiche di cui furono oggetto.



di SAVERIO LASTRUCCI
Paesaggista

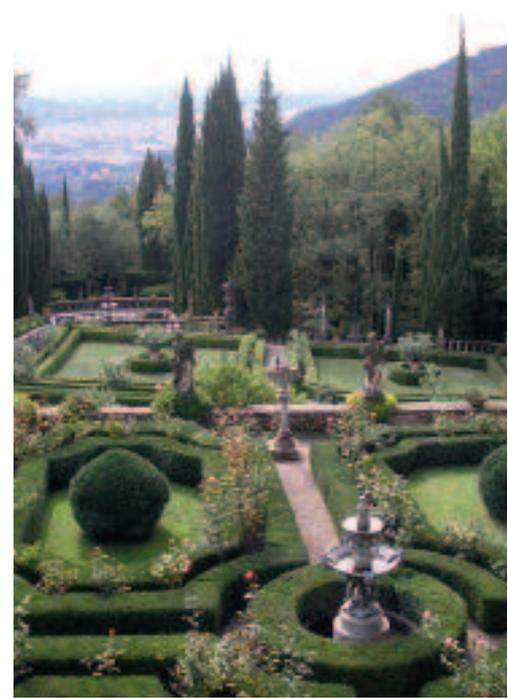
Firenze

Villa Peyron il Bosco di Fontelucente

Spesso accade che un luogo esista semplicemente per la felicità del suo proprietario, un'opera di gioia e immersione nella natura in cui perdersi: questa è la caratteristica che rende unica Villa Peyron al Bosco di Fontelucente a pochi chilometri da Fiesole, di proprietà della Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron.

Sulla via di Vincigliata un'essedra di cipressi introduce alla Villa: varcare l'ingresso e percorrere il viale di accesso è come entrare in un luogo senza tempo, un regno di pace ed armonia.

Paolo Peyron (Firenze 1911-Fiesole 2003), ultimo figlio di Angelo Peyron e Adele Fumagalli, alla cui cura e dedizione si deve il fascino del luogo, amava definirlo un'«oasi di bellezza viva creata con pazienza ed amore». Il giardino di Villa Peyron il Bosco di Fontelucente rappresenta il sistema complesso del «Giardino del Novecento» dove l'aspetto agricolo si compendia con l'elemento Villa per creare un tutt'uno inscindibile dove si possono trovare tutte le piante che fanno parte della tradizione del giardino italiano: il bosso si coglie nelle sue forme più classiche, i cipressi dominano le quinte della scenografia pensata da Peyron, una quercia, circondata da siepi di leccio, è potata ad ombrello e estende i rami creando uno spazio raccolto come un vero *cabinet* di verzura. Anche i cedri nel viale e presso lo spazio della musica costituiscono interessanti presenze vegetali. Il bosco che circonda il giardino mantiene la caratteristica vegetazione originaria, con roverelle, lecci e pini su un sottobosco di viburni e corbezzoli. Davanti alla facciata della villa e sotto alla camera del proprietario un grande osmanto profuma l'aria nei mesi di settembre e ottobre. Ortensie, rose, vasi di agrumi, di camelie e di azalee nelle parti più ombrose, costituiscono le collezioni botaniche che



arricchiscono di colore il giardino. Il tutto si sviluppa su una serie di terrazze in pendenza che si distendono verso Firenze.

Paolo Peyron, è stato capace di integrare perfettamente le caratteristiche principali del «giardino all'italiana», riservando particolare attenzione agli effetti panoramici, e quelle del «giardino all'inglese», che ha come caratteristica principale l'illusoria apparenza di essere un territorio naturale, quasi selvaggio e lasciato al caso. Senza avvalersi dell'aiuto di professionisti o esperti, Peyron creò il giardino nel tempo, per parti successive e senza un disegno d'insieme: «La prima cosa che ho pensato è stata quella di realizzare uno squarcio nel bosco, per aprire la vista verso il paesaggio». Ancora oggi questa «veduta» è il carattere dominante, insieme alla sensazione di essere un luogo ritagliato quasi a fatica in una massa vegetale densa e compatta.

Dal 2002 la Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron ha iniziato la valorizzazione, la musealizzazione e la gestione totale sulla proprietà seguendo le linee guida della *Carta di Firenze*, relativa alla salvaguardia dei giardini storici. È dal 2003, dopo la morte Paolo Peyron, che la proprietà ha assunto un più concreto carattere museale, aprendosi a visite di appassionati e cultori dell'arte e della natura che qui giungono da ogni parte del mondo registrando un costante incremento di visitatori.

FONDAZIONE PARCHI MONUMENTALI BARDINI E PEYRON

Costa San Giorgio, 2 - 50125 Firenze
Tel. 055.20066206
www.bardinipeyron.it
info@bardinipeyron.it
Sede distaccata
via di Vincigliata, 2 - 50014 Fiesole

di LAURA ANTONINI

Radici quadrate

l'arte di progettare parchi e giardini è una scienza antica e mai passata di moda. Un'attività, sempre verde, che nel ventunesimo secolo si avvale di nuove professionalità. Sono gli architetti del paesaggio. Dotati di particolare abilità creativa e progettuale realizzano progetti animando terreni pubblici e privati, terrazze o piccoli balconi cittadini di piante e fiori ornamentali. Ci raccontano i segreti del nobile lavoro introducendoci alle novità in tema di progettazione del paesaggio Silvia Martelli e Paola Mainardi che con il loro studio "giardini associati" danno nuova linfa a parchi toscani e da un anno mettono a disposizione le proprie energie anche nell'associazione culturale Radici Quadrate (piazzale Donatello) con lo scopo di divulgare ai fiorentini le tematiche relative alla conoscenza dei giardini e alla progettazione bio.

L'architetto paesaggista è oggi chi dà nuova vita agli spazi verdi. Come si svolge questa professione?

Si inizia dalla progettazione, dall'incontro con il committente e da un accurato sopralluogo per analizzare non solo lo spazio oggetto dell'intervento verde ma anche per capire il contesto paesaggistico in cui si trova. Valutato l'incarico si raccolgono quindi dati sul campo, si procede alla verifica di vincoli, normative e, nel caso di giardini storici, al recupero di quel materiale iconografico funzionale a ricucire la vita verde di quel parco. È quindi la volta del progetto vero e proprio dove insieme all'aspetto estetico va-



lutiamo quello funzionale, quello tecnico e quello manutentivo.

E la scelta delle piante?

Al contrario di quanto si pensa viene effettuata quasi alla fine, dopo che sono stati decisi spazi e volumi da dedicare alla messa a dimora delle specie vegetali.

Sembra un lavoro intellettuale che lascia poco spazio alla manualità...

Non è così. Occuparsi di "verde" vuol dire sporcarsi le mani. La manualità è il cuore della realizzazione del progetto perché come diceva Pietro Porcinai, «dei buoni giardinieri sono fondamentali quanto un buon progettista e un buon cliente».

Per la stagione bella in arrivo quali sono le tendenze in tema di giardino?

Le avanguardie di oggi coincidono con i sani principi del passato. Ci riferiamo al rispetto del paesaggio e dell'ambiente ed ad una sempre maggiore attenzione al risparmio energetico. Per troppo tempo abbiamo visto giardini che, per piante, colori e materiali utilizzati, finivano per essere percepiti come corpi estranei al paesaggio circostante. Quindi basta a colori sgargianti in un contesto di verde toscano che si distingue per tonalità tenui ed eleganti! Basta con palme in montagna e abeti al mare!

Quella del biologico è una moda che sta conquistando anche gli spazi del verde ornamentale?

È sbagliato pensare che un giardino ed un parco siano sani solo perché "verdi". Frequentare giardini in cui si utilizzano anti-parassitari, diserbanti e concimi di sintesi può portare gravi danni alla salute, soprattutto dei più piccoli. Seguendo questa filosofia abbiamo curato la progettazione del giardino dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, che da due anni vanta un certificato biologico.

Oggi non tutti hanno della terra da "ri-strutturare" con piante, fiori e ortaggi. In che modo aiutate i "cittadini" a vestire di verde le proprie terrazze/balconi?

Grazie a pareti, grondaie con contenitori *ad hoc* che permettono di far crescere in salute e bellezza le nostre piante ognuno potrà creare il suo piccolo giardino pensile. Oppure potrà realizzare un orto, meglio se utilizzando il compost realizzato in casa con gli scarti di cucina. Una delle forme più belle di giardino.

■ Nella pagina a sinistra: la piscina e il lago di Villa Peyron.

Sopra, Villa Ragionieri a Sesto Fiorentino, Firenze; di lato, giardino di una cantina a Castagneto Carducci

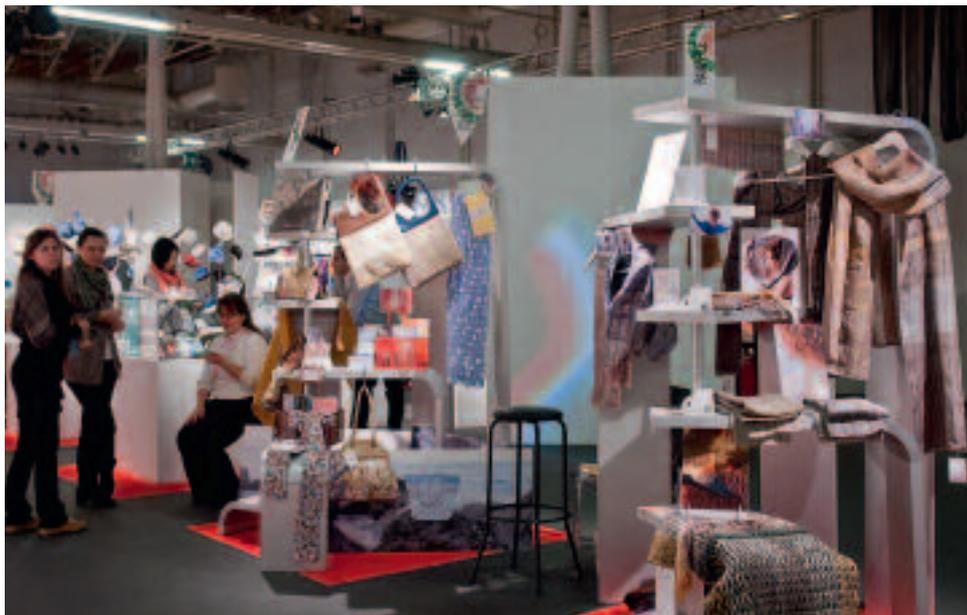




I PROSSIMI APPUNTAMENTI CON L'ARTIGIANATO ARTISTICO

Dal 21 al 29 aprile, presso la Fortezza da Basso a Firenze, si rinnova l'appuntamento con la **Mostra Internazionale dell'Artigianato**. In evidenza l'artigianato artistico italiano e straniero, di ricerca e innovazione di **Visioni**, che propone oggetti dell'artigianato d'autore, dal design innovativo, dedicati al complemento di arredo e alle tendenze moda. Artigiani e imprese accomunati nella lavorazione dei materiali più diversi, dai tessuti alla ceramica, dal metallo al vetro, dal legno alla pietra, le cui produzioni si distinguono per il linguaggio creativo e la ricerca di nuove forme e materiali. **Visioni** accoglie, anche per questa edizione, lo **Spazio della**

prefettura di Kyoto, che, in ragione del Protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione Toscana e dal Governo della Prefettura di Kyoto, riproporrà la realtà culturale e produttiva di quella Regione con manufatti tipici. Sempre in seno al padiglione dell'artigianato di innovazione e ricerca, sarà riservato uno spazio di presentazione dei risultati del concorso **Scenari di Innovazione** che mira a ristabilire lo storico rapporto esistente tra sorgenti culturali e tessuto produttivo toscano ed, inoltre, avrà luogo la premiazione dei migliori progetti



presentati dagli istituti di istruzione e formazione artistica. Sempre all'interno della Mostra Internazionale dell'Artigianato viene presentata la *preview* 2012 della **Galleria dell'Artigianato**, articolata nelle due sezioni, **Esperienze di Ricerca** e **La Tradizione dell'Artigianato**, espressione dell'eccellenza e dell'unicità dell'artigianato d'arte toscano.

Da maggio prendono il via le tappe di **ARTour il bello in piazza**, il mercatino dell'artigianato artistico di qualità che ormai è un appuntamento fisso per il suo pubblico di estimatori, occasioni di acquisto esclusive in contesti artistici unici. Per le date e le piazze visita il sito www.artour.toscana.it



Firenze

Artigianato e Palazzo

11, 12, 13 maggio 2012

Si apre quest'anno la XVIII edizione di *Artigianato e Palazzo*, come sempre nello splendido Giardino Corsini sul Prato. In mostra oltre 80 maestri artigiani provenienti da tutta Italia e dall'estero, con dimostrazioni dal vivo della lavorazione di tutte le maggiori tecniche della manualità artigiana: dal ferro al vetro, dal legno ai tessuti, dalla pietra ai metalli preziosi.

Per incrementare l'attività commerciale sul mercato internazionale, *Artigianato e Palazzo* presenta la il nuovo progetto *e-commerce* shop.artigianatopalazzo.it, portale realizzato in collaborazione con Retalco S.r.l., che coinvolge gli espositori che hanno partecipato nel corso degli anni alla manifestazione. A tutti gli artigiani che lo desiderano sarà offerta la possibilità di vendere i propri manufatti on-line nel corso di tutto l'anno. La "vetrina virtuale" personalizzata all'interno dello *web-store* di *Artigianato e Palazzo* che le aziende coinvolte potranno gestire in autonomia. L'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella di Firenze sarà ospite d'onore di questa edizione della mostra perché ha scelto di festeggiare ad *Artigianato e Palazzo* i suoi 400 anni di attività. Una realtà storica fiorentina apprezzata in tutto il mondo per i prodotti inimitabili e la cui storia secolare si sposa con la ricerca innovativa. 55 negozi monomarca di cui 15 solo tra Giappone e Corea, è quest'anno protagonista della "Mostra Principe" che si tiene ogni anno nella Limonaia Piccola, ambiente che ha ospitato negli anni grandi marchi di successo che hanno il denominatore comune di aver iniziato come piccole realtà artigiane come Gucci, Roberto Capucci e Loretta Caponi. Altro ospite di eccezione dell'edizione 2012 sarà il Consorzio "Il cappello di Firenze", nato nel maggio 1986 nell'ambito dell'Associazione Industriali di Firenze per la tutela e la diffusione all'estero di questa antica lavorazione. Sotto la cinquecentesca Loggia del Buontalenti del Giardino Corsini esporrà alcuni pezzi unici – realizzati a mano appositamente per questa occasione, secondo la tradizione della lavorazione del cappello che ha visto fin dall'Ottocento le mani delle modiste trasformare le materie prime, quali la paglia, il feltro, la rafia, filati pregiati, sete, raso e merletti... – in una grande installazione collettiva.

**ARTIGIANATO E PALAZZO**Giardino Corsini sul Prato
via della Scala, 115 - Firenze**Venerdì 11, sabato 12 e domenica 13
maggio 2012**Orario continuato 10.00-20.30
Ingresso € 8,00, ridotto € 6,00

Gratuito fino a 12 anni

Catalogo gratuito

Biglietti in prevendita a prezzo ridotto su:

www.boxol.it**INFO:**

Tel. 055.2654589

www.artigianatopalazzo.itinfo@artigianatopalazzo.it

Firenze

Associazione Oma
per Artigianato e Palazzo

Quest'anno si inaugura una speciale sezione dell'Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte nello spazio Orto delle monache riferita ai territori delle Fondazioni bancarie aderenti all'Associazione. La sezione Oma Firenze ospita la mostra del fotografo Juri Ciani dedicata ai protagonisti del blog Oma Ventiquaranta: giovani dai venti ai quarant'anni impegnati nella sfida di coniugare antichi saperi a nuove tecnologie.



■ Fiasca d'amore in blu zaffera tipica della produzione viterbese, Viterbo, Artistica Laboratorio d'Arte. A pagina 11, i cappelli della ditta Cappellificio Cervo S.r.l. Barbisio, Biella



Gli *artigiani 2.0* che per Oma sono i protagonisti del luogo virtuale, saranno in mostra con un percorso fotografico che facilita e promuove l'incontro e la collaborazione tra giovani creativi.

Alcuni scatti saranno dedicati alle opere delle tre tirocinanti dell'edizione 2011: Roberta Paci per il restauro di dipinti e di manufatti lignei, Eugenia di Rocco per il restauro di libri e Alice Venturini che ha sperimentato la tipografia delle tecniche a stampa con caratteri mobili. Oma ospita inoltre aziende artigianali dei vari territori toscani e italiani selezionati dalle Fondazioni bancarie associate: in mostra le vetrate artistiche di Mariotti di Prato, l'alabastro di Pecchioni e la pregiata lavorazione orafa di Fabula Etrusca di Volterra, la liuteria di

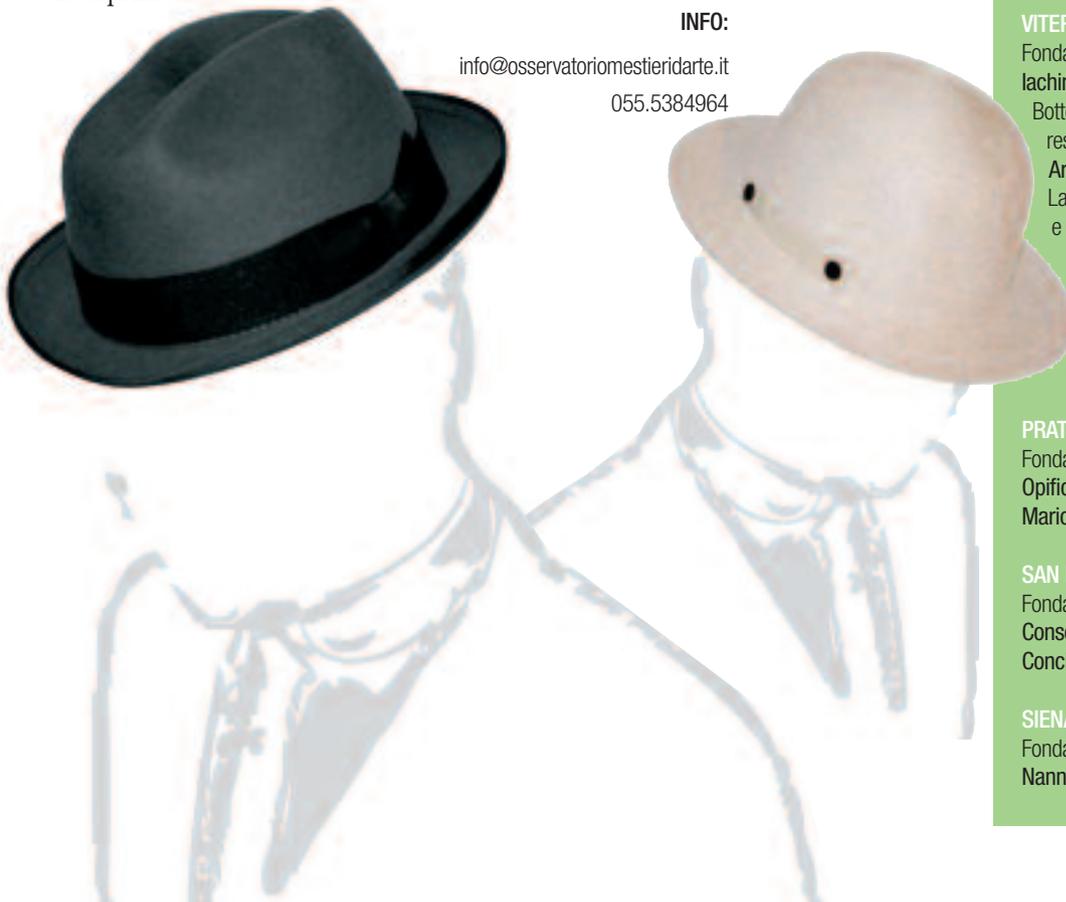
Antonio Iachini e la tradizionale ceramica con l'antica tecnica della "zaffera" viterbese, e ancora l'artista Stefano Pilato che nel suo laboratorio livornese "Pesce Fresco" crea sculture con materiali di recupero e Antonio De Meo noto designer del gioiello di ricerca sarà presente con le sue opere "inaspettatamente leggere" come lo è già al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti. Ospite eccellente il consorzio Vera Pelle Italiana Conciata al Vegetale per il territorio di San Miniato, mentre la centenaria azienda senese Alessandro Nannini ci offrirà una dimostrazione d'alta pasticceria con la lavorazione dal vivo dei tipici dolci senesi: i ricciarelli. Territorio di grande prestigio quello biellese ospita in mostra lo storico Cappellificio Cervo S.r.l. e il cashmere dei Fratelli Piacenza, industria storica attiva a Biella fin dal 1733. Oltre alla sezione espositiva, prosegue la carrellata progettuale di Oma of-



frendo per il secondo anno ai visitatori *Let's Work Artisans! Learning Through Experience* con le visite guidate a cura delle studentesse dello Smith College che diventano *tour leader* per gli ospiti della manifestazione e con la presentazione della *Caccia al Tesoro degli artigiani d'Oltrarno* realizzata con gli studenti della Richmond University e gli artigiani dell'Oltrarno fiorentino. Il Museo Horne con il progetto *Artigiani in Famiglia* torna anche quest'anno nello spazio dell'Androne proponendo un nuovo e "profumato" laboratorio creativo nei giorni di sabato 12 e domenica 13 maggio progettato con la collaborazione dell'Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella. Novità assoluta di questa edizione sono i laboratori non-stop, senza obbligo di prenotazione. Il progetto prevede un momento di esperienza olfattiva, e la realizzazione di un biglietto profumato con vari aromi, frutti essiccati, foglie o spezie, che potrà servire come cartolina souvenir o per conservare una fragranza di primavera.

**INFO:**

info@osservatoriomestieridarte.it
055.5384964

**ASSOCIAZIONE OmA**

Per
ARTIGIANATO E PALAZZO
Orto delle monache
Palazzo Cordini sul Prato
Giardino Corsini - Firenze
11-12-13 maggio 2012 - XVIII edizione

BIELLA

Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
Piacenza Company Puro cashmere
Cappellificio Cervo Barbisio 1862

LUCCA

Per Banca del Monte di Lucca
Fonderia Mariani

LIVORNO

Fondazione Cassa di Risparmi Livorno
Corrado de Meo
Laboratorio Orafo
Pesce Fresco di Stefano Pilato
Design, lavorazione legno
e materiali di scarto

VITERBO

Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo
Iachini Antonio
Bottega di restauro antiquariato
restauro ebanisteria
Artistica Laboratorio d'Arte
Laboratorio artistico di ceramica
e restauro ceramica antica

VOLTERRA

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
Fabula Etrusca laboratorio oreficeria
Giorgio Pecchioni lavorazione alabastro

PRATO

Fondazione Cassa di Risparmio di Prato
Opificio JM
Mariotti vetrate artistiche

SAN MINIATO

Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato
Consorzio Vera Pelle Italiana
Conciata al Vegetale

SIENA

Fondazione Monte dei Paschi di Siena
Nannini azienda dolciaria

di DANIELA TOCCAFONDI

Prato

Il parco romantico della Fattoria di Pistoia



■ Magdalena Abakanowicz, *Katarsis*, bronzo, 1985, © Fattoria di Celle, Collezione Gori (foto Carlo Fei)

per intima solitudine ma capace di dare emozioni collettive. Un parco “magico” come viene definito in una pubblicazione in inglese per i più piccoli. Un luogo che avvicina all’arte e alla natura.

I percorsi del parco segnano i sensi e conducono all’introspezione. Insomma, la Fattoria di Celle non si visita, si vive. Due sono i momenti che intendono celebrare i 30 anni di apertura al pubblico della collezione Gori di arte ambientale a Celle.

Alla fine di marzo la prestigiosa Fondation Maeght a Saint-Paul de Vence ha inaugurato una mostra dedicata alla collezione. Un centinaio di opere sono state presentate per la prima volta in Francia: dipinti, sculture, installazioni, disegni, maquette, foto, video, testi che illustrano i progetti e il pensiero degli artisti. Oltre all’arte ambientale, l’esposizione propone numerose opere di arte moderna e contemporanea, parte fondamentale della collezione, che Pina e Giuliano Gori hanno raccolto dalla seconda metà del Novecento.

Pochi giorni dopo la chiusura della mostra alla Fondation Maeght, il 16 giugno 2012, sarà la volta della Fattoria di Celle, in Toscana, dove saranno presentate le nuove opere permanenti commissionate da Giuliano Gori per questo speciale anniversario.

La collezione Gori è visitabile su appuntamento fino al 30 settembre 2012

Con le prime diciotto opere, Giuliano Gori imprenditore pratese, dinamico e particolarmente attento all’arte, il 12 giugno 1982, dà vita alla collezione di arte ambientale della Fattoria di Celle. La villa, situata in località Montale ad una trentina di chilometri da Firenze, è circondata da uno splendido parco romantico con costruzioni neogotiche di straordinaria bellezza. Già negli anni Sessanta, Giuliano Gori visitando il Museo di Arte Catalana di Barcellona, le cui sale espositive ricostruivano l’ambiente originario per il quale le opere erano state realizzate, pensa di commissionare delle opere in funzione del luogo in cui devono essere collocate. Pertanto, si mette alla ricerca del luogo per realizzare la sua visione e lo trova nella maestosa Fattoria di Celle; la famiglia condivide completamente l’idea di Giuliano; soprattutto l’amata Pina che lo sostiene in ogni sua scelta. Nel 1981 viene costituita una commissione internazionale – composta da Amnon Barzel, Renato Barilli, Francesco Gurrieri, Knud Jensen e Manfred Schneckeburger – che mette a punto uno

speciale regolamento etico che tuteli e guidi sia l’ambiente che il manufatto artistico con il massimo rispetto sia delle specie vegetali che della loro conformazione, così che le opere d’arte realizzate non si pongano in termini prevaricatori sulla natura e sull’ambiente.

La selezione degli artisti e i contatti per la realizzazione dell’opera per mano di artigiani è effettuata direttamente da Giuliano Gori. Ogni artista sceglie il proprio spazio ideale all’interno del parco e su quello progetta la propria opera, utilizzando materiali rigorosamente durevoli; i lavori devono essere inamovibili e non possono essere in alcun modo privati del loro ambiente.

Celle ospita una delle più importanti collezioni al mondo di arte ambientale. La collezione comprende circa ottanta installazioni permanenti realizzate sia negli spazi all’aperto del parco (circa 45 ettari) che negli edifici storici (oltre 3.000 mq). Un luogo sospeso, sintesi di opposti: fuori dal tempo sebbene così contemporaneo; denso di arte ma immerso nella natura; luogo

COLLEZIONE GORI

Fattoria di Celle
via Montalese, 7
51030 Santomato (Pistoia) - Italy
info@goricoll.it
Fax 0573.479486

di SAMANTA BORA

Siena

Sogno, programma politico e modello di perfezione. I giardini della famiglia Chigi

La vegetazione che si plasma ai canoni estetici crea un capolavoro tra arte e architettura. È questo l'im-



patto del cinquecentesco ampio giardino scenografico della Villa di Vico Bello nei dintorni di Siena, riportata a nuovo splendore da Angelo Chigi Zondadari nell'Ottocento.

Tipico dello stile "all'italiana", il giardino di Vico Bello era un'alternanza di terrazzamenti ben caratterizzati e identificati già dalla denominazione, tra cui merita citazione il Botanico che, composto da ventiquattro piccole aiuole, annoverava piante anche non autoctone: «quattro nespole del Giappone, una pianta di *ginkgo biloba*, due magnolie, un salice piangente, quattro piante di *Bignonia radicans a spagliera*, quattro rose multi fiore, due piante di mortella e due piante di mirto», assortimento in linea con la mo-

da dell'epoca di reperire e coltivare piante rare, esotiche, provenienti da tutte le parti del mondo. Dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi, i giardini non hanno subito rilevanti variazioni nell'impianto e attualmente gli ampi spazi verdi e fioriti della Villa accolgono eleganti cerimonie e ricevimenti.

Il giardino della Villa Chigi a pochi chilometri dalle mura cittadine, accuratamente descritto ed illustrato da Margherita Anselmi Zondadari, è solo un esempio dei nove giardini storici di proprietà chigiana proposti nel volume *I giardini Chigi tra Siena e Roma. Dal Cinquecento agli inizi dell'Ottocento*, edito dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena (2005) a cura di Carla Benocci.

■ Terrazzamento il Botanico con aiuole fiorifere nel giardino all'italiana di primo Novecento e il cippo della famiglia Chigi in travertino con i sei monti, Siena, Villa Vico Bello; il giardino con la vasca semicircolare, meta di passeggiate per la famiglia Chigi Zondadari



di CRISTINA GINESI

Volterra

Il Parco Archeologico Enrico Fiumi di Volterra



di Risparmio di Volterra, dimostrando una grande lungimiranza, decise di acquistare l'area di proprietà della famiglia Inghirami per farne un parco pubblico. L'impresa era complessa, infatti al di sotto dei circa ventitremila metri quadrati di terreno posti nel punto più alto della città, giacevano, in attesa di essere riportati alla luce, l'antica acropoli e la piscina romana. Dopo alcuni anni di lavoro, il 27 maggio 1978, avvenne la consegna del parco alla cittadinanza.

Alla sistemazione del verde, progettata da Marco Pozzoli, sul rilievo eseguito dagli studenti della sezione Geometri dell'Istituto F. Niccolini, succedono campagne di scavo portate avanti dall'Università di Pisa e dirette da Marisa Bonamici.

Molti reperti sono stati ritrovati ma altri tesori aspettano ancora di essere scoperti, mentre un'altra attestazione del passato si erge possente e ben visibile sullo sfondo del parco: la Fortezza medicea costruita da Lorenzo il Magnifico.

Quando si parla di arte dei giardini, come non pensare alle sontuose e lussureggianti vegetazioni del primo Rinascimento italiano, ville private o palazzi pubblici impreziositi da terrazze scenografiche, scalinate e giardini pensili, oppure agli straordinari orti botani-

ci, custodi di rare piante e misteriose erbe medicinali. Ma se la vegetazione vive in osmosi con il costruito e intesse relazioni con il paesaggio naturale e umano, allora può assumere una funzione connettiva e in un gioco di reciprocità riorganizzare e definire percorsi in una vera e propria "architettura del verde", oppure evocare remoti traccati di vissuto e testimonianze di arte antica. Il Parco Archeologico Enrico Fiumi di Volterra è un esempio di tale esperienza, capace di mettere in relazione le diverse realtà storiche e culturali. La sua storia inizia alla fine degli anni Sessanta quando era solo una distesa di appezzamenti coltivati e la Cassa



■ Il Parco pubblico Enrico Fiumi oggi, sullo sfondo la Fortezza Medicea; il Parco negli anni Trenta, stato prima dei lavori; area archeologica santuario dell'acropoli, VII secolo a.C.

Le foto sono state fornite da Damiano Dainelli, Volterra



di STEFANIA FRADDANNI



Le palme di Villa Bateman

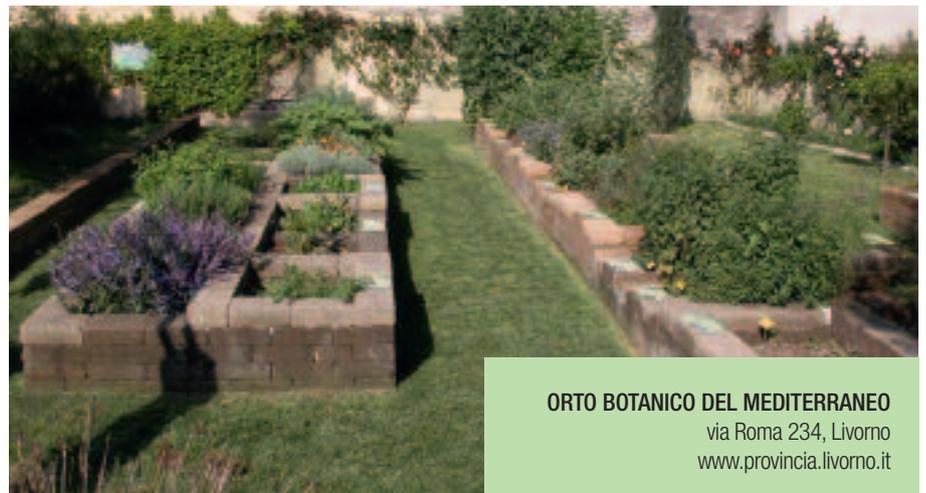
Il ricco mercante Robert Bateman di origine inglese, che come tanti altri rappresentanti di comunità estere aveva fatto fortuna a Livorno grazie al commercio marittimo, intorno al 1732, fece erigere a pochi passi dal centro cittadino una maestosa villa con un grande parco. Con la circolazione di notevoli quantità di denaro, nel Settecento si era diffusa la consuetudine di edificare sontuose dimore e di ornare i giardini con piante esotiche. Nell'Ottocento, con l'intensificarsi della moda della villeggiatura marina e termale, le palme rappresentano la costante pratica di arredo per ville e giardini. Presenze evocative di luoghi mitici ed esotici, le palme trionfano ancora oggi nel parco di Villa Bateman. Se in Toscana sono sopravvissute 25 specie diverse di *arecaceae*, in particolare palme delle Canarie e palme nane, rarissime sono la *Jubaea chilensis* (piede di elefante), la *Brabea armata*, la *Washingtonia filifera*, la *Livistona chinensis*. Questi esemplari sono tutti presenti e perfettamente ambientati nel parco sul quale la botanica Paola Spinelli ha recentemente condotto un intervento conservativo oltre al censimento delle specie presenti.

Livorno

L'orto botanico al Museo di Villa Henderson

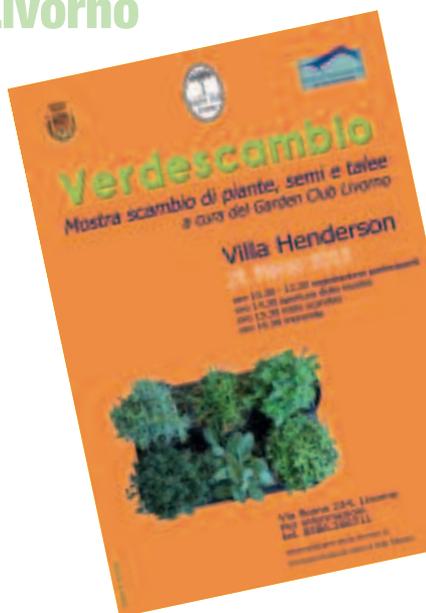
Villa Henderson di origine settecentesca, situata in prossimità del centro di Livorno, dal 1980 è sede del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo. Il parco della villa, originariamente coltivato a vigna, fu trasformato nei primi dell'Ottocento in giardino e in orti per volontà della famiglia Guebhard proprietaria dal 1814 che cedette nel 1917 all'inglese George Henderson l'intera proprietà. Nel 1935 l'immobile, costituito all'epoca da trenta stanze e da un ettaro di parco, venne ceduto alla Provincia di Livorno. L'antico impianto del parco era abbellito da aiuole fiorite e rari esemplari di specie arboree, dal pino domestico che ancora oggi domina l'ingresso principale, al doppio filare di lecci secolari che delimitano i due viali di accesso alla villa. Nel 1996, grazie a consistenti finanziamenti della Comunità Europea, iniziarono i lavori di trasformazione dell'area di circa 5.000 mq ubicata sul retro della villa e in origine destinata alle coltivazioni orticole. Nel giugno del 2000 è sorto l'Orto botanico tematico del Museo, dedicato alla vegetazione mediterranea caratteristica della provincia di Livorno, della costa toscana e

dell'arcipelago toscano. La naturale ambientazione dell'Orto botanico che ricostruisce i reali contesti in cui si trovano le piante sul territorio conduce al piccolo anfiteatro, percorrendo sentieri tra rilievi collinari e esempi di tipica macchia mediterranea definiti dal diverso tipo di substrato, dove sono stati ricreati i particolari *habitat* vegetazionali: terrazzamenti ad olivo delle aree collinari continentali, macchia delle colline calcaree continentali, macchia e gariga dei rilievi granitici (Monte Capanne, Isola d'Elba), gariga delle vulcaniti dell'Isola di Capraia, macchia e gariga dei serpentini (Monti Livornesi), dune litoranee, litorali rocciosi delle arenarie di Calafuria, zone umide e orto della Farmacoetnobotanica o piante officinali utilizzato nell'area mediterranea sin dall'antichità a scopo alimentare e curativo. Di queste essenze vengono riferite le proprietà officinali, le tradizioni e le credenze popolari ad esse legate. Nel Museo si trova anche la "Banca per la conservazione del germoplasma vegetale", ovvero il luogo dove si conservano i semi di molte piante mediterranee e protette dalla minaccia dell'estinzione.



ORTO BOTANICO DEL MEDITERRANEO
via Roma 234, Livorno
www.provincia.livorno.it

Livorno



Verdescambio e Harborea

VERDESCAMBIO è il titolo della manifestazione che si è tenuta a Livorno, lo scorso 21 marzo, a Villa Henderson: una mostra con scambio di piante, semi e talee, organizzata dal Garden Club di Livorno. Dopo le mostre di composizioni floreali dedicate ai gioielli contemporanei, alla musica di Mascagni o a Elisa Bonaparte, ma soprattutto dopo il successo di **HARBOREA**, la festa delle piante e dei giardini d'Oltremare organizzata lo scorso ottobre nel parco di Villa Mimbelli e che si ripeterà con la seconda edizione nel prossimo autunno, continua l'intensa attività dell'associazione. Fondata nel 1987, oggi conta oltre 200 socie ed è presieduta da Marcella Montano Musetti. Promuove la conoscenza dei giardini, testimoni della cultura del nostro passato, la protezione della flora spontanea, la difesa della natura e la conservazione dei parchi pubblici. Importante, all'interno del Garden, è il ruolo della scuola di arte floreale della S.I.A.F. (Scuola Italiana Arte Floreale) attraverso la quale vengono insegnate le regole stilistiche della decorazione floreale occidentale, o *flower arrangement*, codificate nel 1930 dall'inglese Constance Spray.

Lucca

Fascino orientale nel territorio di Capannori

di ANNA BENEDETTO e CHIARA PARENTI

Un angolo di Oriente nel cuore della Toscana. A Sant'Andrea di Compito, in provincia di Lucca, la primavera tinge il paesaggio dei colori delle infinite varietà di camelie. Grazie a un microclima e una composizione del terreno particolari, l'antico borgo capannorese è l'*habitat* ideale di questo arbusto sempreverde che raggiunge un'altezza di 10 metri e che è noto per le proprietà curative e antitumorali. La *Mostra delle Antiche Camelie della Lucchesia* è il più classico fra gli itinerari che ogni anno, nel mese di marzo, ne festeggiano la fioritura (www.camelielucchesia.it). La principale attrattiva della mostra è un percorso che,

attraversando orti, vicoli e piazzette, costeggia i muri di cinta delle dimore, aperte per l'occasione, che ospitano nei giardini preziosi esemplari di camelie. Ma per gli amanti della natura, il consiglio è di visitare questo antico borgo tutto l'anno per ammirare, immersi nella quiete della natura, lo splendido *Camellietum*, una mostra permanente multicolore ed esclusiva con oltre 1000 piante e 750 cultivar, provenienti da tutto il mondo che è disposta su terrazzamenti su cui si estendono per oltre 2000 metri quadri. Inoltre nell'Antica Chiusa Borrini Guido Cattolica ha dato vita alla prima coltivazione sperimentale di camelie da tè (*Camellia sinesis*).



■ Il Teeto curato da Guido Cattolica, Sant'Andrea di Compito (Lu); alcune varietà di camelie e nell'Antica Chiusa Borrini (Lu) la prima coltivazione sperimentale di camelie da tè



di FRANCESCA ALDERIGHI

San Miniato, Poggio al Pino - “La Selva”

Villa Buonaparte, Vannucchi, Ridolfi, Pelleschi, Landi, Masini

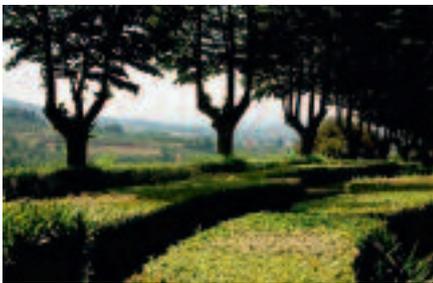
Il pregevole giardino di Villa Buonaparte, conosciuta anche come “La Selva”, vanta la paternità progettuale di Cosimo Ridolfi.

Un esteso viale di cipressi conduce verso il giardino ideato in funzione delle vedute sul territorio: geometriche siepi architettoniche individuano un calligrafico nastro anulare che perimetra l'area giardinistica, ove il tappeto prativo sostanzia la presenza di secolari alberi di pino, lecci e querce (uno dei quali pare avere ispirato Carlo Collodi, ospite in villa, a scrivere la scena dell'impiccagione di Pinocchio).

Il prospetto principale della villa affaccia su una vasta area inghiaiaata che introduce all'ambito settentrionale del parco, abilmente incorniciato da sculture verdi e alberi monumentali, disposti come quinte teatrali che aprono il sipario sul grande *parterre* prativo: un esteso teatro all'aperto si pone in continuità col *parterre*, quale *location* eletta per spettacoli *en plein air*, disponendo il paesaggio sanminiatese, quale suggestivo fondale scenico.

Vasti roseti circondano l'oratorio che confina con un esteso labirinto vegetale realizzato con siepi geometriche di alloro; sul lato orientale della villa troviamo invece il Giardino delle Ortensie.

*Si ringrazia l'architetto
Federico Bracaloni*



■ Alberi monumentali; in alto, roseto; a destra, parterre prativo



di SILVIA VALENTINI

Viterbo

Villa Lante: il "Parco più bello d'Italia 2011"



■ Palazzine gemelle sopra il giardino inferiore, e la "Catena d'Acqua", Bagnaia (Viterbo), Villa Lante

Il parco di Villa Lante, situato alle pendici dei Monti Cimini, a monte del piccolo e grazioso borgo di Bagnaia, distante circa 4 Km da Viterbo, ha ottenuto lo scorso novembre il prestigioso riconoscimento del "Parco più bello d'Italia 2011" dalla giuria del *Premio di Parchi e Giardini*, giunto alla IX Edizione Nazionale.

Il concorso, organizzato con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, promuove la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e architettonico d'Italia, al fine di stimolare la sensibilità comune verso le forme più sublimi del "verde".

In tema di giardini, Villa Lante rappresenta la migliore espressione della cultura italiana del tardo Rinascimento, nel quale elementi architettonici, su una superficie di circa 4 ettari, si fondono in completa armonia, secondo precise regole geometriche, con il giardino all'italiana.

Incantano edifici gemelli, siepi sempreverdi, maestose sculture in peperino, sorprendenti giochi d'acqua che si incalzano tra massi, grotte e fontane di varia foggia.

Villa Lante, nota in tutto il mondo, rappresenta da sempre il grande orgoglio della Terra di Tuscia.

INFO:
0761.288008

di PATRIZIA MAGGIA

Biella

In giardino con Guido Piacenza

Incontro Guido Piacenza un pomeriggio di fine febbraio, arriva infreddolito dal giardino, dopo l'eccezionale rigore dell'inverno e le nevicate, sono molti i lavori da fare.

La lana e i giardini nella famiglia Piacenza si sono spesso intrecciati, come fili di uno stesso sentire.

Verso la metà dell'Ottocento Giovanni e poi Felice creano il parco "Felice Piacenza", presso la Burcina, che, con i suoi 57 ettari, le secolari sequoie, le molteplici varietà di rododendri, rappresenta uno dei più importanti parchi del Piemonte. Guido, presidente del Parco sino al 2011, nei primi anni Settanta, dà vita al "Mini Arboretum", prezioso e unico vivaio dell'epoca, in Italia, ad avere piante rare e dimenticate, per appassionati e vivaisti.

Parliamo dei suoi giardini che, dopo la chiusura del vivaio, segue personalmente. Uno a Pollone, costruito su pendenza con un'impostazione informale all'inglese e l'altro a Ventimiglia, Villa Boccanegra, creato all'inizio del secolo scorso

dalla proprietaria super-giardiniera inglese Miss Ellen Willmott. Una posizione pittoresca, sul mare, protetta dai venti e temperata.

«... quando penso ad un mestiere, mi rendo conto che si regge su esperienza, estro, sensibilità, ma quando penso all'arte del giardinaggio credo che sia il più complesso dei mestieri. Troppe componenti: climatiche, pedologiche, estetiche, colturali e culturali.

Metà della giornata la vivo in giardino e nell'orto. Ho una lista programmata di 57 lavori da affrontare: dividere gli Aster Frikartii, 5 minuti per dividerli, quasi due ore per trovare altri posti dove metterli a dimora, preparare il terreno, concimarlo, bagnare, potare eventualmente attorno, marcare con canne la zona pianata. Non c'è spazio per descrivere gli altri 56 lavori».

Il suo motto però è "in giardino per diletto", dosare i lavori, per non sollecitare troppo il corpo, fermarsi ad osservare, sentire i profumi, lasciare libera la mente di raccogliere i suggerimenti che la natu-



■ La villa e il Parco "Felice Piacenza", Burcina (Bi)

ra stessa fornisce. Così nascono le idee, il cervello lavora, ma senza stress.

L'effetto terapeutico è immediato.

«... lavorando in giardino, mi dice, si affrontano due fattori, quello estetico e quello tecnico. L'esteta rischia di "andar fuori strada" in quanto tende a sognare senza tenere in considerazione il peso delle ore necessarie alla manutenzione. Per fare dei bei giardini è molto importante aver visto tanti bei giardini. Oltre alle basi, che sono il prato, i volumi, le spalle, le siepi, le proporzioni, gli effetti di chiaro-scuro, si acquisiscono anche idee nuove».

Resta il piacere che il lavoro in giardino ci trasmette, un bell'ambiente tuo che ami, un buon esercizio fisico, nessun motivo per dover finire quel lavoro, potersi fermare ad osservare una poiana che volteggia, godere di ciò che si è fatto.



OMAINCORSOD'OPERA

■ IL "TESORO" DEGLI ARTIGIANI CACCIA AL TESORO NELLE BOTTEGHE FIORENTINE

Il progetto promosso da OmA guida gli studenti della Richmond University alla scoperta delle botteghe e del loro ruolo fondamentale nel tessuto culturale, sociale ed economico dell'Oltrarno organizzando una caccia al tesoro che consente di conoscere, attraverso un'esperienza pratica *hands-on*, vicende e persone di particolare valenza per il territorio fiorentino, apprendere la lingua italiana, e collaborare con laboratori artigiani. Le botteghe protagoniste sono: Angela Caputi Giuggiù, L'ipogrifo, Argentiere Pagliai S.n.c., Arte Decorativa Simone Fiordelisi, Castorina, Mannina, Lucio Antonucci, Quelle Tre e Bartolozzi e Maioli. L'appuntamento è per martedì 17 aprile 2012 a partire dalle ore 16.30 nell'Oltrarno. *Let's work Artisans! Learning Through Experience.* ✕

INFO

info@letsworkartisans.it

■ Lucio Antonucci

(foto di Rocco Rorandelli)



■ UNA NUOVA FIGURA PROFESSIONALE PER L'ARTIGIANATO ARTISTICO FIORENTINO

Osservatorio dei Mestieri d'Arte annuncia la nascita di una nuova figura professionale: si tratta del **Quality Handicraft Assistant**, che accompagnerà i clienti "cinque stelle", gli appassionati di artigianato artistico di qualità in giro per Firenze alla scoperta del vero *hand made*.

Non sempre, nello spazio di un viaggio o di un soggiorno turistico per i tanti stranieri in città è facile individuare la bottega giusta e come nell'acquisto difendersi dalle false imitazioni. Meglio di un *personal shopper* e più di una tradizionale guida turistica per risolvere il problema prende avvio ora la figura del *Quality Handicraft Assistant* (QHA). Una novità assoluta creata dall'Osservatorio dei Mestieri d'Arte per guidare gli appassionati internazionali dell'*hand made* alla scoperta dell'alto artigianato fiorentino. Ad apprendere il nuovo mestiere di *Quality Handicraft Assistant* sono state selezionate tredici professioniste che per percorso di studi e attività svolta avessero la conoscenza necessaria per intraprendere l'originale percorso. Le partecipanti al corso di formazione sono tutte di madre lingua italiana, inglese, giapponese, francese o russa. A formarle uno staff di professionisti: direttori di musei e operatori di fiere di settore pron-

ti a dare suggerimenti ai futuri assistenti su tematiche originali come la logistica, le tecniche di vendita o la spedizione di manufatti di particolari dimensioni. A richiedere la loro professionalità, grazie ad un protocollo di intesa firmato dall'Osservatorio dei Mestieri d'Arte e Federalberghi Firenze, sono i migliori alberghi della città che, grazie alla mediazione e al timbro di qualità OmA, potranno presto fornire un nuovo servizio di qualità alla clientela per un tour delle botteghe d'artigianato artistico *Made in Florence*. L'iniziativa rientra in un più ampio e articolato percorso, avviato con la collaborazione di Banca CR Firenze e il supporto dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, finalizzato a valorizzare le eccellenze dell'artigianato locale. ✕



INFO

Osservatorio dei Mestieri d'Arte

Tel. 055.5384966

www.qhafirenze.it

INPRIMOPIANO

FIRENZE

Quali sono gli alberi che caratterizzano il paesaggio toscano? E come imparare a riconoscerli, ad apprezzare il loro valore di bene naturale e culturale per l'identità del nostro verde storico? È quello che apprenderanno gli alunni delle scuole del comprensorio di Fiesole in occasione dei laboratori ambientali organizzati dalla **Fondazione Parchi monumentali Bardini Peyron** in collaborazione con il Comune di Fiesole, nel Bosco di Fontelucente a Villa Peyron. Il progetto sperimentale di didattica ambientale prevede prima lezioni in classe svolte dagli insegnanti sulla storia e la mitologia legate ai nostri "patriarchi" verdi, quindi visite guidate da esperti nel Bosco di Fontelucente di Villa Peyron, per permettere ai ragazzi di scoprire direttamente il mondo degli alberi, realizzando collage con arbusti e foglie, erbari, giochi e una caccia al tesoro. Il via a primavera, con due classi di prima media e una quinta elementare. Le prime piante prese in esame sono il cipresso, l'olivo e il pino.

www.bardinipeyron.it

JOURNÉES EUROPÉENNES DES MÉTIERS D'ART

Nei giorni 30, 31 marzo e 1° aprile si è svolta la prima edizione ufficiale europea delle *Journées des Métiers d'Art*, organizzata da OmA in collaborazione con Artex e con la partecipazione dell'Istituto Francese di Firenze. Quest'anno oltre a Francia e Italia anche



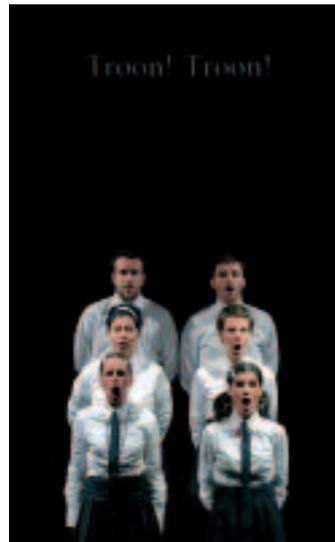
Spagna e Svizzera hanno aperto al pubblico le porte delle loro botteghe d'arte. Tre giorni di manifestazioni, eventi, incontri "a bottega".

www.journeesdesmetiersdart.eu

LUCCA

UGO NESPOLO

Dal 21 aprile al 20 maggio 2012 Fondazione Banca del Monte di Lucca piazza San Martino 4, Lucca Ugo Nespolo, portabandiera della Pop Art italiana, artista poliedrico, cineasta, designer, illustratore, bibliofilo, è uno dei maestri più autorevoli dell'arte contemporanea e attuale presidente del Museo del Cinema di Torino.



Le sue opere sono in mostra presso la Fondazione Banca del Monte di Lucca corredate da una sezione filmografica dedicata in particolare alla figura e alle opere di Giacomo Puccini, per il quale ha disegnato le scenografie e i costumi della *Madama Butterfly* per il teatro all'aperto di Torre del Lago. info@fondazionebmlucca.it

OPERA BAZAR OFF

C'è un teatro che per rinascere parte dal futuro. È il Teatro Colombo di Valdottavo, nel comune di Borgo

a Mozzano in provincia di Lucca che dal 1° aprile al 12 maggio lancia la sua sfida con quattro spettacoli, tra cui un'anteprima nazionale, che danno il via a *Opera Bazar Off*, la stagione di spettacoli sperimentali e produzioni. Il teatro delle arti e della sperimentazione nasce all'interno di una rete di cinque teatri della Valle del Serchio, con un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Lucca, Fondazione Banca del Monte di Lucca ed i Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Castelnuovo di Garfagnana e Coreglia. info@operabazar.it www.teatrivalledelserchio.it **BIELLA**



INPRIMOPIANO



MAC - MESTIERI D'ARTE CONTEMPORANEI

Ha preso avvio MAC, Mestieri d'Arte Contemporanei, una collaborazione tra Città Studi Biella e Centro di Arti Applicate Kandinskij. Centro Studi, ricerca e progetti dedicato ai Mestieri d'Arte, è uno specifico dipartimento di Città Studi Biella che si propone come nuovo strumento del territorio biellese diretto alla promozione e alla valorizzazione dell'artigianato d'arte. MAC articola la sua attività in modo trasversale: in ambito formativo, con percorsi professionali, laboratori didattici e progetti speciali e nel rapporto con il territorio, con cantieri scuola, promozione di eventi, manifestazioni e convegni.

INFO: 015.8551179

www.cittastudi.org

FELTROSA SULLE ORME DI JOSEPH BEUYS

Dal 19 maggio al 13 ottobre 2012
Biella the Wool Company
via Vittorio Veneto, 2
Miagliano (Bi)

Inaugura il 19 maggio, l'edizione 2012 di *Feltrosa*, l'iniziativa promossa dal Coordinamento Tessitori che ogni anno si propone di far conoscere le tradizioni tessili tipiche di ogni territorio. Quest'anno la materia trattata è la lana autoctona, scegliendo come territorio di riferimento il biellese con la sua tradizione tessile laniera. Proprio a Biella, grazie alle iniziative

dell'Agenzia Lane d'Italia, e del consorzio Biella The Wool Company e The WoolBox, si è sviluppato un nuovo interesse per le lane europee. La città stessa sarà teatro di eventi aperti al pubblico nel pomeriggio di domenica 20 maggio. www.feltrosa.com

PRATO

MODALAB

11 aprile 2012

Conservatorio San Niccolò
piazza Cardinale Niccolò, 1
Prato

Si è svolto mercoledì 11 aprile, presso il Conservatorio San Niccolò di Prato, la presentazione del progetto ModaLab, iniziativa presentata dall'associazione PratoFutura e sviluppata su un'idea

del Gruppo Beste, con lo scopo di diffondere, tramite l'insegnamento, competenze in grado di formare tecnici specializzati da inserire in ruoli di responsabilità dell'industria della moda. Il progetto, che ha come slogan *una formazione moderna per una città futura*, vuole valorizzare le competenze tipiche della Toscana nel campo, in modo da creare produttivi rapporti con le migliori scuole di moda mondiali. www.pratofutura.it
www.beste.it

PISTOIA - SAINT-PAUL DE-VENCE, FRANCE

ARCADIA IN CELLE L'ARTE PER LA NATURA, LA NATURA PER L'ARTE

Dal 31 marzo al 10 giugno 2012

La Fondation Maeght presenta la Collezione Gori, accogliendo circa cento opere del collezionista Giuliano Gori. Un'esposizione che parte dalla sua casa d'origine situata presso la Fattoria di Celle, nelle vicinanze di Pistoia, e che per la prima volta è visibile in Francia: dipinti, sculture, disegni, fotografie, video e testi che danno conto dei progetti e del pensiero degli artisti in mostra.

www.goricoll.it

www.fondation-maeght.com

ANNO 7 N° 33
OMA - OSSERVATORIO DEI
MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA
Periodico dell'Ente Cassa
di Risparmio di Firenze

DIRETTORE EDITORIALE
Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE
E REDAZIONE
Maria Pilar Lebole

COLLABORATORI DI REDAZIONE:
Laura Antonini, Francesca
Alderighi, Anna Benedetto,
Samanta Bora, Silvia Ciappi,
Federica Faraone, Stefania
Fraddanni, Cristina Ginesi, Patrizia
Maggia, Daniela Toccafondi, Silvia
Valentini

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze
Tel. 055.5384951
redazione@osservatoriomestieriarte.it
www.osservatoriomestieriarte.it

PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE
Giorgia Monni

EDITING
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

STAMPA
Pacini Editore Industrie Grafiche
Ospedaletto (Pisa)

Spedizione in abb. post. comma 27
Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N.
5728 3/06/09

L'editore resta a disposizione degli
aventi diritto con i quali non è stato
possibile comunicare.





Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini 6 - 50122 Firenze
www.osservatoriomestieridarte.it
info@osservatoriomestieridarte.it
redazione@osservatoriomestieridarte.it

SONO SOCI OMA:



BANCA DI MONTE DEI PASCHI DI SIENA



Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

